

**ANNIVERSARI
1922-2022**

RENATA TEBALDI: 100 ANNI FA NASCEVA LA DIVA DELLA LIRICA

DI LEI TOSCANINI DISSE: «HA UNA VOCE D'ANGELO»

Dopo un'infanzia difficile segnata dalla poliomielite, iniziò a cantare e presto fu selezionata dal maestro per il concerto inaugurale della Scala. Amata in America, incantò il pubblico dei più grandi teatri del mondo

di **Roberto Zichittella**



GLI ANNI D'ORO

DELL'OPERA

Renata Tebaldi in un recital al Teatro Manzoni di Milano nel 1957. L'anno dopo era sulla copertina del Time (a lato).

Cento anni fa, il 1° febbraio del 1922, nasceva a Pesaro Renata Tebaldi, una delle grandi voci della lirica. Vivrà 82 anni, godendo di una celebrità senza uguali in Italia e nel mondo che l'accompagnò anche dopo il ritiro dalle scene, nel 1976. Dopo un'infanzia difficile a causa delle poliomielite, **Renata Tebaldi studiò canto e fece il suo debutto in scena il 23 maggio**

del 1944 a Rovigo, nel Mefistofele di Boito. «Ero terrorizzata, ma appena sentii la musica riuscii ad estraniarmi dalle mie paure e la rappresentazione andò benissimo», disse ricordando quel giorno. Ma il suo grande momento arrivò due anni dopo, quando Arturo Toscanini la selezionò per il concerto inaugurale del Teatro alla Scala, ricostruito dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale, l'11 maggio

1946. Per la Preghiera del terzo atto del *Mosè in Egitto* di Rossini il maestro scelse la Tebaldi, che aveva 24 anni. **Per Toscanini il giovane soprano aveva da voce di un angelo** e questa definizione accompagnò l'intera carriera dell'artista. «La mia vita è stata tutta per la mia voce, questo grande dono che Dio mi ha dato», confidò.

Per quarant'anni quella "voce d'angelo" incantò il pubblico dei ➔

ELEONORA BURATTO • AMBASCIATRICE PER LE CELEBRAZIONI

**«PER NOI SOPRANI DI OGGI
UN ESEMPIO A CUI ISPIRARSI»**

Un soprano del nostro tempo in che modo guarda a una leggenda come Renata Tebaldi? Lo chiediamo a **Eleonora Buratto**, mantovana, 39 anni, tra i soprani lirici più acclamati al mondo, nominata Ambassador del Comitato per le celebrazioni del centenario di Renata Tebaldi.

«Per me», spiega l'artista, «Renata Tebaldi è sempre stata una figura di riferimento e un esempio in tutti i ruoli che ha interpretato. Io non faccio tutto il suo repertorio, ma nelle opere che canto e che facevano parte del suo bagaglio vedo in lei un grande modello di studio e di analisi del personaggio, non solo dal punto di vista tecnico».

Quando ascolta cantare Renata Tebaldi, che cosa la colpisce?

«La prima cosa che impressiona è il colore della sua voce: mi piace la sua tipologia da soprano drammatico, con dei gravi molto naturali e curati, mai volgari. Poi ammiro l'intensità della sua interpretazione, soprattutto in opere come *Adriana Lecouvreur*, *Tosca* e *Madama Butterfly*».

Secondo lei, la Tebaldi si troverebbe a suo agio con certe regie di oggi?

«Se cantasse oggi, mi piace pensare a delle scenate molto simpatiche in cui la diva si ribella al regista, ma in realtà credo che la sua intelligenza e la sua dedizione totale alla musica e al canto le farebbero ampliare le sue vedute, così da farle accettare una tipologia di regia diversa. Accetterebbe tutto, ma ovviamente nel rispetto del canto. Non me la vedo impegnata a correre mentre canta un'aria. Comunque va detto che negli anni di attività della Tebaldi, Maria Callas aveva già offerto delle interpretazioni molto intense a livello scenico».

Secondo lei la rivalità fra Callas e Tebaldi era reale?

«Secondo me era una rivalità molto gonfiata dai media, perché erano due artiste molto diverse e ognuna aveva il suo spazio. Va detto che in quegli anni c'era un'attenzione nei confronti dei divi della lirica che oggi non c'è più. Ora manca



La cantante Eleonora Buratto, 39 anni. Sotto, nel ruolo di Fiordiligi in *Così fan tutte*, alla Scala.



quell'affetto e quella ammirazione così amplificata, forse è un peccato. Non ho da lamentarmi, non che mi manchi qualcosa, ma in quel periodo era probabilmente tutto più bello».

Per far conoscere la bravura della Tebaldi quali ascolti consiglierebbe?

«Direi senz'altro *Madama Butterfly* e *Adriana Lecouvreur*, dove il suo monologo era qualcosa di meraviglioso. Poi consiglio l'ascolto del suo *Otello*, con la magistrale interpretazione dell'*Ave Maria*. Basta un ascolto della Tebaldi per innamorarsene».

R.ZIC.



ma e poi Tina Viganò, che per mezzo secolo fu segretaria, confidente e amica, hanno conservato ogni cosa», dice Giovanna Colombo, presidente della Fondazione Museo. La maggior parte degli eventi celebrativi si svolgeranno fra Parma e Busseto, ma sono previste iniziative nei maggiori teatri e manifestazioni del mondo: La Scala, il San Carlo, il Maggio Fiorentino, il Met, il Liceu, Chicago, Montréal. La Decca uscirà con un'edizione speciale dedicata alle registrazioni di Renata Tebaldi in 66 Cd, mentre Rai Cultura realizzerà un docu-film con la regia di Marta Teodoro. ●

ANNIVERSARI
1922-2022

2



Momenti di vita della Tebaldi (sopra, al piano, nella sua casa). A lato, da sinistra: in *La fanciulla del West* (1970); acclamata a New York (1965); al Grand Gala du Disque con il direttore d'orchestra (1962). In alto, da sinistra: saluti dopo *La Gioconda* al Met (1966); in *Otello* di Verdi e ospite alla Prima della Scala (1992); nel riquadro, il logo per il centenario.

➔ maggiori teatri del mondo, soprattutto negli Stati Uniti, dove raggiunse un'enorme popolarità. Nel 1958 la rivista *Time* le dedicò la copertina. **Quando nel 1964, dopo oltre un anno di assenza, tornò al Metropolitan di New York per cantare *Bohème*, il pubblico la applaudì non appena apparve in scena, costringendo l'orchestra a fermarsi.** Sempre nel 1964, al Met, dopo una recita di *Otello* ebbe così tante chiamate in palcoscenico che alla fine uscì indossando il cappotto, per far capire che doveva andare via. Dopo la sua morte, il 19 dicembre del 2004,

il *New York Times* scrisse: «Ha sedotto gli ascoltatori con l'assoluta ricchezza della sua voce, le frasi in legato fondenti, la qualità emotiva profondamente espressiva ma mai sdolcinata del suo canto, la bellezza soprannaturale delle sue note alte fluttuanti in pianissimo e il temperamento che poteva evocare in momenti di intensità drammatica».

Sempre a New York, nel settembre del 1968, dopo una recita di *Adriana Lecouvreur*, ci fu un **incontro fra la Tebaldi e Maria Callas, per anni presentate dalla stampa e dai melomani più fanatici come acerrime rivali.**

Il 20 settembre 1968 la Tebaldi scrisse alla Callas: «Cara Maria, sono stata contenta di rivederti dopo tanti anni e ti ringrazio di essere venuta a salutarmi. Molti auguri per tutto quello che desideri e ancora cari saluti. Renata».

Per celebrare il centenario sono previste varie iniziative promosse dalla Renata Tebaldi Fondazione Museo, che nelle Scuderie di Villa Pallavicino a Busseto raccoglie ed espone cimeli dell'artista (abiti, costumi di scena, gioielli, lettere, fotografie e documenti). «Per fortuna di Renata abbiamo tutto, perché prima sua mam-